

## AMICI DELLO SVILUPPO

### DICHIARAZIONE MINISTERIALE

15 DICEMBRE 2011

Ginevra, Svizzera

1. Noi, ministri dell'Unione Africana, il Gruppo Africa-Caraibi-Pacifico, i Paesi meno sviluppati, le piccole economie vulnerabili, Argentina, Brasile, Cina, Ecuador, India, Paraguay, Uruguay e Venezuela, ci siamo riuniti il 15 dicembre 2011 a Ginevra, in occasione dell'8<sup>a</sup> Conferenza ministeriale della Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), per esaminare lo stato attuale degli sviluppi relativi al commercio multilaterale.
2. Restiamo pienamente impegnati a concludere i negoziati dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo (DDA). Crediamo che senza il completamento del ciclo negoziale di Doha, la credibilità dell'OMC subirebbe un colpo dannoso e frenerebbe seriamente gli sforzi futuri dell'OMC.
3. Il ciclo negoziale di Doha deve essere concluso, tenendo pienamente conto dell'impegno degli stati membri a rispettare i principi fondamentali del DDA, cioè il mandato di Doha per lo sviluppo, il *single undertaking*, l'assunzione delle decisioni basata sul consenso multilaterale e sul progresso conseguito e un approccio inclusivo e trasparente che parta dal basso.
4. Siamo delusi per la fase di stallo del ciclo negoziale di Doha. Siamo disposti a guardare a diversi approcci costruttivi per risolvere la fase di stallo. Tuttavia, non sosteniamo l'adozione di un approccio plurilaterale per concludere il ciclo negoziale o parte di esso, perché va contro i principi del multilateralismo e dell'inclusività. Qualsiasi orientamento nuovo deve, quindi, basarsi su un consenso multilaterale, saldamente ancorato all'interno del mandato di Doha.
5. Riconosciamo, inoltre, che gli stati membri dovrebbero cercare di fare progressi in merito agli elementi della Dichiarazione di Doha che permettono loro di concludere accordi provvisori e definitivi basati sul consenso, ma la prima priorità deve essere data alle questioni di interesse per i paesi meno sviluppati (LDC), come la piena attuazione della decisione 36 dell'allegato F della Dichiarazione ministeriale di Hong Kong, sul Cotone, sulle Proposte per uno Specifico Accordo e su altre questioni relative allo sviluppo come il trattamento speciale e differenziato (S&DT) nelle diverse aree, il meccanismo di monitoraggio, le questioni e le preoccupazioni relative all'attuazione e l'agricoltura.
6. Lo sviluppo deve restare al centro di qualsiasi approccio non solo del programma per un risultato anticipato (*per i paesi meno sviluppati - ndr*), ma di tutte le aree dei negoziati del ciclo di Doha e di altre attività dell'OMC. In questo contesto, riaffermiamo la necessità di rafforzare il funzionamento del Comitato per il Commercio e lo Sviluppo (CTD) in modo da metterlo in grado di realizzare una Revisione dello Sviluppo di tutti i provvedimenti S&D negli accordi OMC.

7. Riconosciamo che l'OMC rappresenta la sede per discutere le questioni legate al commercio. Qualsiasi questione legata al commercio dovrebbe essere discussa in un organismo appropriato costituito nell'ambito dell'OMC, purché segua il processo dovuto e sia guidato dal principio di inclusività, di trasparenza e dall'assunzione di decisioni basate sul consenso multilaterale.
8. Rimaniamo fermamente contrari all'aumento del protezionismo e restiamo impegnati a resistergli in tutte le forme, purché ci sia pieno riconoscimento della capacità di utilizzare misure coerenti dell'OMC per raggiungere gli obiettivi legittimi di crescita, sviluppo e stabilità.
9. Salutiamo con soddisfazione l'adesione delle Vanuatu, Samoa, Montenegro e della Federazione Russa all'OMC. Salutiamo, inoltre, la decisione di far evolvere i parametri per l'adesione dei paesi meno sviluppati e sollecitiamo gli stati membri a impegnarsi pienamente, nello spirito e nella lettera, a rispettare la decisione di rendere l'OMC un'organizzazione più rappresentativa e universale.

*(Traduzione di Maria Teresa Polico)*